Venerdì 29 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 52
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44/A. T. 37

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 26 corrente la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

APPROVAZIONI

Ovaro: Assegno combustibile ai diversi frazionisti — Feletto Umberto: Unione Telefonica Italiana; Costruzione linea telefonica; accettazione convenzione — Raccolana: Interessi all'esattore per anticipazione fondi — Amaro: Illuminazione pubblica — Castelnuovo del Friuli: Regolamento applicazione tassa bestiame — Tramonti di Sotto: Scuola urbana — Nimis: Tariffe tasse comunali — Arta: Mutuo per sistemazione finanziaria — Platischis: Aumento affittanza locale ad uso uffici municipali, postali e scuole in Taipana — Forni Avoltri: Acquisto fondo ad angolo di fabbricato di proprietà sorelle Brancaleone — Maniago: Acquisto terreno per il macello comunale — Pontebba: Compenso al direttore didattico — Pordenone: Applicazione tassa licenze esercizio — Tolmezzo: Assegno al presidente Scuole paregg. e annesso Istituto tecnico inf., Istituzione Istituto tecnico inferiore annesso alla Scuola compl. paregg. — Basiliano: Contrattazione mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine — Rigolato: Applicazione tassa di licenza pubblici esercizi — Paluzza: Tassa vetture e domestici — Tassa licenza esercizi pubblici — Maiano: Applicazione tassa bestiame — Tramonti di Sopra: Costruzione casa economica in frazione Chievolis — Aviano: Congregazione di Carità, abbonamento telefonico — Cervignano, Sonzia, Dresenza, Plezzo, Bretto, Idria, S. Vito al Torre, Oltresonzia: Tassa esercizio e rivendita — Prevacina, Dole, Aiello: Tassa famiglia — Prevacina: Tasse bestiame e vetture — Serpenizza, Ioanniz, Saga, Godovici, Trenta, Travesio, Montenero di Idria, Ledine: Tassa esercizio e rivendita — Stregna: Dole: tassa licenze esercizi pubblici — Monte S. Vito: Tassa famiglia e regol. — Muscoli, Strassoldo, Voscnia: Tassa esercizio e rivendita — Ternova, Sedula, Lucco, Libussina, Idresco, Creda, Caporetto, Bergogna: Tassa esercizio e rivendita — Percoto: Regolamento tassa famiglia — Tarvisio: Ripristino malghe e boschi — S. Daniele: Acquisto fondi per sistemazione viale di accesso al Cimitero di S. Luca — Prato Carnico: Utilizzazione tariffa dazio sulle carni — Resiutta: Regolamento dazio — Camporosso: Consorzio daziario fra i Comuni di Camporosso, Ugovizza, Malborghetto: tariffa daziaria — Trasaghis, Meretto di Tomba, Soccheve, Ovaro, Tapogliano, Ravascletto, Forgaria, Sutrio, Montereale Cellina: Tariffa daziaria — Tolmino, Montespino, Aidussina. Tariffa daziaria; convenzione regolatrice dazio sulla energia elettrica — Cercivento, Ravascletto: Gratificazione allo stradino — Arta Chiusaforte: Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Buia: Mutuo di lire 60 mila per ricostruzione ponte sul Rio Gelato danneggiato dalle alluvioni — Colloredo di Prato: Rinnovazione prestito cambiario colla Cassa di Risparmio di Udine per costruzione strada — Udine: Locale consorziale d'isolamento, Società Protettrice dell'Infanzia, preventivo 1923; storno prelievi; Ospedale Civile: rette di degenza — Raccolana, Chiusaforte: Guardia lavorativa; provvedimenti — Maiano: Appl. tassa concorso per gli impiegati del Comune — Gemona: Regol. servizio pompieri — Maiano: Acquisto tubi per fognatura — S. Daniele: Gratific. corpo com. pompieri — San Vito al Tagliam.: Domanda Marchesini per acquisto area stradale in Ligugnana — Forni Avoltri: Riorganizzazione servizi collocamento e disoccupazione — Ipplis: Acquisto ed offerta pergamena al comm. Domenico Rubini — Manzano: Spesa per sagra degli arditi — Buia: Sussidio ai tre portalettere comunali — Coseano: Contributo del Comune all'ufficio di collocamento e disocc. — Trenta d'Isonzo: Tassa di licenza e tassa vetture e domestici — Plezzo: Tassa vetture e domestici — Ledine, Joannisz: Regolam. per applicazione tassa vetture e domestici — Polcenigo: Mutuo Lire 216.021 con la Cassa DD. PP. per miglioramento malghe — Campoformido: Modifica statuto gestione beni comunali in Bressa — Udine: Brefotrofio Provinciale: bilancio prev. 1924. Regol. prov. per tassa bestiame — Forni Avoltri: Applic. tasse comunali — Prata di Pordenone: Appl. sovrimposta sui redditi di R. M. — Martignacco: Abolizione reparto per frazioni — Rigolato: Appl. tasse comunali per l'anno 1924 — Magnano in Riviera: Rinnovazione effetti cambiari — Sacile: Permuta tratto strada con la Ditta Zancanaro — Vipacco Merna: Costituzione Consorzio daziario; approvazione tariffa — Cormons S. Martino di Quisca, San Floriano: Consorzio daziario; convenz. regolatrice tariffa — Cordovado: Tariffa per concessione aree cimiteriali ai privati — S. Vito al Torre, Oltresonzia: Applicazione tassa cani — Joanniz: Regol. polizia urbana — Ledine: Regol. edilizio — Idria, Godovici, Oltresonzia, Sebreglie: Tassa sul bestiame — Godovici: Tassa cani.

RESPINTI

Sacile: Ricorso contro tassa esercizio Covre Felice — Idem. Idem Poletti Giulio — Maiano: Ricorso contro tassa esercizio Società Elettrica Barman — Tramonti di Sopra: Ricorso contro tassa esercizio Mongiat Giovanni — Morsano al Tagliamento: Ricorsi contro tassa famiglia Olinto e Giuseppe Bianchi — Maniago: Ricorso contro tassa esercizio e rivendita Biasoni — Azzano Decimo: Ricorsi contro tassa famiglia — Prato Carnico: Ricorso contro tassa esercizio Antonio D'Avanzo — Sacile: Ricorso contro tassa esercizio Antonio Pavio.

RIDUZIONE DI TASSE

Tramonti di Sopra: Ricorso contro tassa esercizio Domenico Zatti: riduce tassa di una categoria — Tramonti di Sopra: Ricorso contro tassa esercizio dott. Eugenio Zatti; riduce tassa a lire 200 — Maiano: Ricorso contro tassa esercizio Cooperativa Mandam. Agricola di S. Daniele; riduce la tassa a lire 230, est. XVII.

RINVII

S. Giovanni di Manzano: Tariffa daziaria — Trenta d'Isonzo: Tassa famiglia — Cimolais: Contributo per l'Asilo infantile — Buia: Contributo agli asili infantili — Martignacco: Manutenzione strade anno 1924 — Bagaria Arsa: Compenso al Messo comunale per l'uso della propria bicicletta.

DELIBERAZIONI VARIE

Martignacco, Buttrio: bilancio preventivo 1924; autorizza — Sacile: Ospedale Civile; storni al bilancio: prende atto — Fagagna: Bilancio preventivo 1923: parere favorevole.

TARCENTO

Cose dell'altro mondo!...

Questa è la frase che si lasciano sfuggire gli sportivi che apprestano il tradizionale benefico «Veglionissimo dei Fiori» di lunedì 3 marzo. Difatti, una ricchezza d'addobbi, una quantità di fiori così straordinaria non ha mai adornato il nostro Sociale. Basti dire che per la preparazione dei fiori verranno consumati quasi sedici chilometri di filo di ferro!

L'orchestra Marcotti, la Jaz-Band, il Tabarin, dimostrano per se stessi il carattere signorile della veglia. Intanto, tutti i posti a sedere sono andati letteralmente a ruba, e ottimamente procede la vendita dei biglietti di abbonamento, indici quasi del sicuro successo. Ai forestieri ricordiamo che per quel giorno funzionerà un servizio automobilistico Tricesimo Tarcento in coincidenza con il tram che parte da Udine alle 20.05.

Per accordi presi i negozi da barbiere, lunedì 3 marzo resteranno aperti.... per poter curare la «toilette» degli amanti di Tersicore.

TOLMEZZO

Schiammazzi notturni

Da qualche tempo, nella frazione di Buttea, per opera di alcuni giovinastri, gli schiammazzi notturni si ripetevano con frequenza ed i canti sovversivi rifiorivano indisturbati. I carabinieri di Tolmezzo, avutone sentore, si portarono sul luogo, e dopo aver accertato il fatto denunciarono all'autorità giudiziaria i seguenti giovanotti: Adami Francesco fu Gio Batta, Tomat Gio Batta di Gio Batta, Tomat Giraldo di Girolamo e Adami Francesco di Gio B. tutti fra i 21 e i 23 anni.

Le denuncie furono prodotte

A proposito di canti sovversivi, confermiamo quanto precedentemente è stato pubblicato, e cioè che sono stati denunciati ventun coscritti del Comune di Ovaro e che la denuncia è suffragata da dichiarazioni comprovanti che le ugole non erano affatto intonate diversamente, piaccia o no al sindaco dell'Oste.

L'afta epzootica scomparsa

In seguito alle misure di rigore adottate dal Veterinario dott Pepe, il Comune di Villa Santina è completamente libero della malattia ed il commercio dei bovini ha ripreso il suo normale sviluppo.

Pacificazione

Ieri in Pretura dovevasi discutere la causa Conte-Marpillero, ma il processo, nonostante la viva attesa del pubblico che aveva affollato la aula, non ebbe luogo, perchè rinviato. Arrigo Barnaba riuscì a mettere d'accordo i dissidenti, tanto che tutto terminò in una fraterna bicchierata all'Albergo Roma.

S. GIORGIO DI NOGARO

Deliberazioni della Società Operaia

Alle 16, nell'aula Magna del Municipio seguiva l'assemblea della Società Operaia di Mutuo soccorso, presieduta dal geom. Archimede Taverna.

Egli espose la situazione finanziaria che reca i seguenti dati:

Soci iscritti 160. Capitale Sociale al 31 dicembre 1923 L. 23835.21 in confronto di L. 22993.56 al 31 dicembre 1922.

Annuncia poi un sussidio di lire 500 a favore della scuola di disegno che quest'anno verrà riattivata.

MANZANO

Buona Usanza

Per onorare il secondo anniversario della morte del compianto signor Emilio Tellini, la vedova signora Anna Zucchi ha fatto pervenire alla locale Congregazione di Carità L. 100 ed al Patronato Scolastico lire 50.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Combattenti e Mutilati perchè sorga il Monumento ai Caduti

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di S. Vito, nella seduta del 23 morente, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti, presa conoscenza della campagna che si è svolta in questi giorni, sia sui giornali che su foglietti volanti, contro l'erezione del Monumento ai Caduti ed a favore dell'assegnazione della somma già raccolta per questo nobile scopo, ad un'opera, che, pur benefica, è diversa da quella che si sono prefissi gli iniziatori della sottoscrizione per il monumento ai Caduti;

Si riporta completamente all'ordine del giorno votato ad unanimità dal Consiglio stesso il 31 agosto 1923;

e presa visione del progetto che il triumvirato nominato dal Comitato pro Monumento ai Caduti ha potuto presentare dopo aver vinto desolanti lungaggini burocratiche;

Reputa che il progetto stesso tradotto in atto, ricorderà degnamente ai posteri Coloro che fecero il supremo sacrificio della vita per la Patria;

Ritiene per certo che il triumvirato ha bene agito non trattando la parte finanziaria prima di presentare al giudizio del pubblico il progetto in parola;

Esprime il convincimento sicuro che tutta San Vito, senza distinzione di classe o di partito, concorrerà con tutte le forze perchè la riconoscenza per i gloriosi Caduti abbia presto una forma tangibile;

deplora infine che la polemica di questi giorni non sia stata contenuta dalle persone contrarie alla erezione del monumento, in una forma corretta, e che sia invece degenerata in isterili ed inopportuni attacchi personali.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

***

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra Sezione di S. Vito al Tagliamento, nella seduta del 26 febbraio tramontante, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

"Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, Sezione di S. Vito al Tagliamento, uniformandosi circa l'erezione di un monumento ai nostri gloriosi Caduti, a quanto è stato sancito con un precedente ordine del giorno;

Delibera di non derogare dalla linea di condotta presa dal precedente Consiglio Direttivo, dichiarandosi solidale con la locale Associazione Nazionale Combattenti, perchè a ricordo di chi tutto diede per la Patria, sia eretto un monumento artistico, degno dei morti e degno di San Vito. Questo è l'espresso desiderio e volere dei Mutilati tutti, di quelli che più di tutti hanno vissuto con gloriosi scomparsi le ore febbrili ed angosciose della trincea, che li hanno visti cadere da Eroi, che hanno raccolto dalle loro labbra morte l'ultima parola e l'ultimo voto.

p. il Consiglio Direttivo
Il Presidente: f.to BORTOLUSSI.

Sotto i cipressi

Alle ore 15 di ieri fu accompagnata alla dimora estrema la salma del compianto Jop Zannini, G. B. deceduto l'altro giorno all'età di anni 86. Lo Zannini, pittore e decoratore, fu vero artista, modesto ed esemplare cittadino amato e stimato da tutti. I funerali riuscirono imponenti; numerosissimi, gli accompagnatori. — Alla famiglia ed ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Il tradizionale veglione operaio

si svolgerà sabato, 1 marzo, nel nostro Sociale. Il veglione è indetto dalla Società Operaia di M. S. ed Istruzione. Palchi e sedie sono vendibili presso il barbiere sig. Lovadina Giovanni.

Corso di conferenze

Il corso di lezioni agrarie e zootecniche organizzato a Villotta dalla benemerita cattedra di San Vito, si è chiuso domenica con una lezione del dott. Muratori, corredata da proiezioni luminose. Fra i numerosi intervenuti furono estratti a sorte parecchi premi.

La nuova Latteria a Savorgnano

In occasione della assemblea generale dei soci, è seguita la solenne inaugurazione del nuovo locale impiantato dalla Latteria sociale di Savorgnano.

La latteria di Savorgnano, danneggiatissima della guerra, fu ricostituita con ingenti sacrifici.

Dopo l'inaugurazione seguì un banchetto, durante il quale, vennero pronunciati discorsi dal Presidente della Latteria sig G. Renzi, dal cav. rag. A. Pascatti vice Presidente, dal cav. Tosi e dal Segretario Masut, tutti inneggianti alla concordia degli animi, al progresso della Latteria locale.

BASILIANO

DUE NUOVE LATTERIE

In seguito al vivo interessamento dell'ispettore per il caseificio prof. cav. Tosi, vennero in questi giorni, tra la più viva soddisfazione della popolazione, istituite due importanti latterie sociali, di Vissandone e di Basagliapenta.

POLCENIGO

Cose del Comune

Ieri nelle scuole comunali di Polcenigo il conte Sbroiavacca Commissario Prefettizio di questo Comune, davanti a numeroso pubblico ha letto una lunga relazione sull'operato delle passate amministrazioni e su quella da lui gestita, enumerando una per una le imprevidenze e improvvidenze della amministrazione rossa del 20 e 21 che conosciamo purtroppo, dai sbilanci e confusioni.

Qui mi limiterò ad accennare l'opera svolta dall'egregio Commissario, perchè sarebbe abusare troppo dello spazio.

Dalla relazione dell'egregio sig Commissario dunque rilevo ch'egli ha messo in esecuzione i ponti sull'Artugna e la strada Scuder ed altri utili lavori nella frazione di S Giovanni. Appena ultimati questi lavori, e colle rimanenze dei finanziamenti relativi si darà mano alla sostituzione del ponte sul Rio de Broza lavoro che apporterà nuove agevolazioni e comodi ai traffici del luogo ed eliminerà i pericoli del ponte attuale.

— Ho deliberato — continua — la costruzione del fabbricato scolastico pel Capoluogo, nonchè l'ampliamento di quello della frazione di S. Giovanni secondo i progetti dell'ing. Querini.

Ho deliberato la costruzione migliorata delle malghe comunali col progetto del Segretariato per la montagna richiedendo il premio del Ministero d'Agricoltura ed il prestito a tasso di favore. Parla quindi dell'assestamento finanziario dato al Comune delle pratiche col Cotonificio Veneziano per la convenzione dei trenta Kilovat d'energia elettrica dovuti al Comune per l'utilizzazione delle acque del Livenza, il compenso dovuto per l'abbandono della rettifica dell'ultimo tratto del Gorgazzo. Sono pratiche della maggiore importanza e che le amministrazioni passate trascurarono, mentre alla loro soluzione sono colegate quelle dei nostri più rilevanti problemi, quali la illuminazione pubblica e l'acquedotto che il nuovo consiglio dovrà trattare subito. Per salvaguardare i diritti del Comune, egli è passato anche ad un atto di citazione — non già per iniziare una causa, ma per giungere anzi ad un'equa soluzione, ch'egli augura al nuovo consiglio di poter conseguire nel più breve tempo.

L'egregio co. Sbroiavacca espresse poi la speranza di potere coi residui attivi della bonifica dei Comolli, consorziarsi con Caneva e Fontanafredda per un ponte sul Livenza a Fiaschetti, e relativa strada di accesso che metterebbe in valore la zona più fertile della frazione di S. Giovanni.

Soggiunse come constatole le conseguenze dannose del riparto dei consiglieri fece le frazioni del Comune, allo scopo di formare una amministrazione forte che si elevasse dai piccoli interessi e dalle misere clientele e s'inspirasse ai veri bisogni del paese, ha deliberato di tornare alla regola della elezione unica, che unisca di nuovo la nostra piccola Patria in un solo destino, perchè possa sentire il palpito dello spirito nuovo portato dalla rivoluzione Fascista.

E dopo spiegato che il Fascismo è scuola di sacrificio e che anche i piccoli comuni devono uniformarsi al ritmo accelerato dei nuovi tempi, continua:

— Noi intendiamo di formare una amministrazione di galantuomini, sicuri del loro sentimento nazionale, ossequienti senza sottintesi all'attuale Governo. Non permetteremo che i soliti mangioni ci attraversino la strada per rovinare, come di solito, il Comune. Come le camicie nere non hanno permesso che venisse messa a morte la Nazione, così voi camicie nere di Polcenigo salverete il Comune.

Dice ch'era perplesso se accettare o meno la carica di Commissario. Accettò perchè si sentiva legato a questo caro paese da tanti vincoli di storia e di sangue, ricordando d'essere nipote del primo sindaco Italiano di Polcenigo incarcerato dall'Austria nonchè dell'altro Sindaco di Polcenigo che nel '59 corse ad arruolarsi nell'esercito per le campagne dell'indipendenza, è che nel '66 combattè nel Trentino con le camicie rosse. Gli pareva che sarebbe stato degenere da quegli esempi se avesse rifiutato.

— So di aver fatto il mio dovere, conchiuse; so di non aver mai abusato della autorità conferitami, di aver lavorato ad un unico scopo: l'interesse pubblico. Con questi sentimenti vi invito a riunirvi domenica nel voto a quel fascismo, che non si è esaurito nella reazione bolscevica, ma che in brevissimo periodo ha saputo elevare la vita politica, sociale, economica del nostro Paese, compiendo la grande opera di risanamento morale, agli ordini del suo formidabile Duce, coi solo fine della grandezza d'Italia!

BERTIOLO

Le prossime elezioni

Per domenica prossima sono indette le elezioni amministrative.

Ecco la lista presentata dal Fascio: Caparini Salvatore di Ugo, Catteruzzi geom. Luigi fu Antonio, Ciani Andrea di Giacinto, Colloredo co. Tommaso fu Luigi, Cozzi Domenico di Giuseppe, Fabris G. Batta di Luigi, Fabris Guglielmo di Francesco, Filipponi Angelo di Antonio, Follcdore geom. Arturo fu Antonio, Foscia Antonio di Nicolò, Della Savia Giuseppe fu Tobia, De Ponte dottor Francesco fu Filomeno, De Gobba Attilio fu Dionisio, Jacuzzi Pietro di Luigi, Mantoani Ugolino di Vincenzo, Mantoani Redento fu Luigi, Rossi Pietro fu Giuseppe, Savoia G. B. fu Giuseppe, Tutti G. Batta fu Pietro, Vonzino Francesco fu Giuseppe.

PAULARO

Ancora sulle polemiche per una cara festa patriottica

Leggo una dichiarazione sulla «Patria del Friuli» che mi riguarda. Ad onor del vero tengo a dichiarare che tutto ciò che il signor Tarussio Osvaldo ha pubblicato a giustificazione di due suoi atti inconsulti, è completamente fantastico.

In primo luogo perchè è vero e provato, che il giorno dell'inaugurazione della Bandiera dei Combattenti, del Corpo dei Pompieri, della Bandiera delle Scuole e della fiamma della Guardia d'onore al Monumento dei Caduti, il ritiro della bandiera della Sottosezione Mutilati dal palco delle Autorità fu ordinato dal Tarussio Osvaldo contro la volontà dell'alfiere, come lo dimostrano le dichiarazioni firmate da combattenti ed invalidi di guerra, e che furono esibite al solerte Vice-presidente Provinciale dei Mutilati signor Orlando di Udine, e la lettera-protesta inviata al sottoscritto dalla locale Sezione combattenti e firmata dal presidente dott. Fabiani.

In secondo luogo, quando il Tarussio si presentava nel mio Ufficio, anzichè usare modi cortesi, mi oltraggiò in modo villano ed imperativo cercando di provocarmi; io allora, sorpreso, anzichè prendere quei provvedimenti che qualunque altro funzionario avrebbe potuto adottare, mi alzai in piedi e gli dissi, che non tenevo conto delle ingiurie, ma mi inchinavo, trovandomi di fronte ad un mutilato; detto ciò, uscii fuori passando negli Uffici.

Il Tarussio era accompagnato da due mutilati, i quali, successivamente interrogati alla presenza del maresciallo dei RR. CC. e della Guardia comunale, confermarono quanto sopra esposto.

Il motivo che diede luogo al fatto è stata una lettera da me diretta al Tarussio, lettera che egli avrebbe dovuto, per imparzialità di giudizio, pubblicare nel suo articolo, ma invece non lo ha fatto perchè sarebbe stata la sua condanna.

Lo scrivente, nella veste di commissario Regio del Comune, ha il preciso compito e dovere di tutelare gli interessi dell'Amministrazione; e siccome tra il Comune di Paularo e la Ditta Tarussio sta di mezzo una lite già presa da quest'ultimo e che è stata riassunta per il pagamento di diverse centinaia di migliaia di lire a favore del Comune; e siccome il padre del detto sig. Tarussio è comproprietario di una importante sega nel Comune stesso, ed è l'acquirente più assiduo del legname dei boschi comunali, vorrebbe trovare nel sottoscritto quella compiacenza e quella servilità che al Tarussio farebbe ben comodo.

Lo scrivente tiene a dichiarare che durante i brevi giorni che rimarrà quassù seguirà direttamente la sua via, e cioè quella di curare l'interesse del patrimonio comunale, lasciando pure che il Tarussio porti in campo, come fa sempre, i mutilati; perchè è noto che troppo pura, troppo santa e troppo degna di rispetto e di venerazione è la causa di questi ultimi, per venir trat-ta in campo per questioni di interessi privati.

Continui a scrivere, sig. Tarussio; tanto, la stima che il sottoscritto gode da parte di tutta la popolazione rispecchia chiaramente il giudizio del pubblico. Da parte sua scriva e se crede dia anche la parole d'onore di Ufficiale... così potrà coprire di lamiere anche la malghe.

Il Commissario R. di Paularo
f. Biasutti

GEMONA

Nel campo politico

Finora nessuno si è qui occupato per le prossime elezioni politiche, tanto che neppure nei pubblici ritrovi se ne parla.

Vengo informato però che qui si inizierà la campagna elettorale e per primo parlerà il comm. Pisenti.

La «Pro Gemona»

La Società Pro Gemona nella sua recente assemblea ha nominato a consiglieri i signori: Bierti Luigi fu Ant., Bertoli Antonio, Calligaris Fed., Della Marina Sebast. fu Giac., Disetti Ermes fu Franc., Elia Tomaso fu Giov., Falomo Giac. fu Gaetano, Fantoni Guido fu Fr., Fachini Lorenzo fu Bonifacio, Grillo Gius. fu Gius., Giovio Lod. fu Alessand., Iseppi geom. G. B. fu Girol., Masini Tomaso di Ant., Madrassi Pietro di Luca, Madile Adolfo fu G. B., Pischiutti prof. Gius., fu Giac., Raffaelli ing. Renato, Rossini cav. Carlo fu Nicolò, Stefanutti Gius. fu Tomaso, Venturini Cirillo fu G. B.

***

Ieri sera si radunava il Consiglio della «Pro Gemona» riconfermando nella carica il Presidente sig. Lodovico Giovio, a vicepresidente il sig. Lorenzo Fachini, a direttori Giacomo Falomo e Fantoni. Nuovo direttore venne nominato il sig. Federico Calligaris.

BUIA

Lezioni del dott. Botrè

Il dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona ha aperto un corso di lezioni di agraria nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana. Il corso si tiene nelle scuole elementari.

CIVIDALE

UNIVERSITA' POPOLARE

29. Anche iersera un pubblico scelto è venuto a popolare l'aula delle conferenze all'Università Popolare, per gustare la dotta ed elegante parola del prof. Attilio Bonetto, il quale ha parlato, ascoltatissimo, per circa tre quarti d'ora, sulle origini della lingua italiana e sulle prime manifestazioni letterarie del Duecento.

L'oratore, dopo aver premesso una lucida dimostrazione sull'origine comune delle lingue europee — che divise nei loro gruppi principali — è venuto a parlarci dell'evoluzione del latino cominciata fin dal II secolo dopo Cristo e continuata fino a determinare, nei vari luoghi ove arrivava la civiltà romana, la formazione delle lingue romanze: portoghese-spagnola, francese-italica ecc. Egli considera l'italiano niente altro che un latino parlato nella sua fase più recente, o meglio un dialetto latino innalzato a dignità letteraria. Dopo aver citato qualche saggio della nostra lingua più antica, passa a parlare dei periodi principali della nostra letteratura del duecento: di quello siciliano (che ha per focolare la Sicilia, perchè la nuova parlata è coltivata alla Corte di Federico II); poi del periodo toscano, in cui — anche per la caduta degli Hohenstaufen, nel 1266 — si diffonde e trasforma in tutta Italia attraverso i commerci e lo scambio delle idee, dimodochè al largo ibridismo meridionale viene subentrando un meno largo ibridismo regionale e specialmente fiorentino, ove sorge il genio di Dante Alighieri che, nelle sue opere usa la parlata toscana che riceve, per suo merito, la più solenne e la più cospicua consacrazione, assurgendo all'onore di lingua nazionale.

Del periodo siciliano, in cui la poesia è fredda e scolorita, ed i rimatori non riescono a liberarsi dal convenzionalismo che li avvince, è prototipo Jacopo da Lentino. Nel secondo periodo, il toscano, gli scrittori si liberano dal freddo convenzionalismo e diventano più gentili e più efficaci, traendo le loro ispirazioni dalla filosofia, dalla politica e dalla religione.

Rappresentante principale di questo genere letterario è fra Guittone d'Arezzo, che scrisse rime d'amore, poi abbandonò il mondo e trasse gli argomenti e la materia dei suoi canti dalla Teologia e dalla Religione. Questa è specialmente ispiratrice dei giullari di Dio, fioriti nell'Umbria — per opera di S. Francesco d'Assisi e dei suoi fratelli minori — che cantavano le loro rime per le vie e per le piazze allo scopo di indurre la gente ad abbandonare le lusinghe del mondo. La loro poesia è in aperto contrasto con i rimatori d'amore.

Legge il «Cantico del Sole» in cui il sentimento della natura e quello divino si rivestono di una forma che penetra i cuori meno sensibili.

Nel 1248 Re Enzo è vinto a Fossalta e tratto prigioniero a Bologna: in questi tempi si diffonde per l'Italia un soffio di vita nuova nella poesia, che diventa più viva e profonda, determinando il formarsi di quella maniera d'espressione che è detta «il dolce stil nuovo» nel quale guadagnano un posto eminente: Cino da Pistoia, Guido Cavalcanti, Guido Guinezelli e Matteo Frescobaldi. Legge alcuni componimenti di questi grandi lirici e poi accenna alla poesia burlesca e satirica — che culmina in Cecco Angiolieri — il poeta bizzarro ed infelice, che cantò: «S'io foco, anderei lo mondo» con quel che segue. Le sue rime mostrano però un sensualismo troppo nudo ed un realismo troppo accentuato.

Parla delle caratteristiche del Duecento, terminando con una chiusa alata sulla lotta continua tra la materia e lo spirito, sull'aspirazione perenne dell'animo umano al divino, ove è bellà e grandezza.

Uno scroscio generale di applausi saluta la fine del suo dire, lasciando in tutti quell'impressione benefica che si prova dopo un nobile godimento dell'animo.

VENZONE

Ragazzo ferito gravemente dallo scoppio di una bomba

28. Stamane il dodicenne Domenico Di Bernardo di Francesco, abitante in Borgo Costa, stava trastullandosi imprudentemente con una bomba. Ad un tratto l'ordigno scoppiò, e le scheggie investirono il giovanetto che cadde al suolo in un lago di sangue.

Soccorso dai famigliari, il Di Bernardo fu prontamente trasportato all'Ospedale civile della vostra città ove fu accolto d'urgenza. La visita medica gli riscontrò ferite lacero-contuse alla mano destra, l'asportazione del primo, secondo e terzo dito della mano sinistra, ed una ferita penetrante nel bulbo oculare destro. La prognosi per l'occhio è riservata e le altre ferite guariranno in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

RIVIGNANO

Annega in un piccolo fossato vicino a casa

Una mortale disgrazia accadeva ieri sera. Certo D'Odorico G. B. di anni 64 era partito verso le ore 20 da Rivignano, diretto a Flambruzzo, alquanto alticcio per aver bevuto più del consueto.

Nei pressi di casa, volendo attraversare un fossatello d'acqua profondo da 30 a 40 centimetri, il povero uomo vi cadde dentro e non seppe più uscirne.

Nel domani mattina il suo cadavere fu trovato bocconi nell'acqua, dagli stessi famigliari che erano usciti a ricercarlo.

CANEVA DI SACILE

L'avventura toccata al medico

L'altra notte, verso il tocco, una comitiva di giovani si presentava in casa del nostro medico dott. Giuseppe Alfredo Russi, e obbligatolo ad alzarsi dal letto, lo conducevano..., nonsi sa ancora dove.

Impensierita, la moglie, poichè il dott. Russi neppure nel domani rientrava in casa, si è recata ad informare l'autorità dello strano caso.

SAN DANIELE

Onoranze a Teobaldo Ciconi

Dal Comitato all'uopo costituitosi venne diramata la seguente circolare:

«Il 23 dicembre dell'anno in corso segna una data degna d'essere ricordata in tutta Italia, ma da S. Daniele nostra in modo particolare: il centenario della nascita di Teobaldo Ciconi, poeta gentile, insigne commediografo, valoroso milite della nostra indipendenza.

E' doveroso che tale ricorrenza venga degnamente commemorata fra noi, qui dov'egli trasse i natali, ed a tale scopo — per iniziativa di questa Rappresentanza Comunale — si costituì questo Comitato, al quale fu affidato il delicato e gradito incarico di formulare un programma e di effettuarlo.

Per l'attuazione di quanto si ritiene di fare in questa circostanza, il sottoscritto Comitato si rivolge alle Amministrazioni agli Enti locali, alle Associazioni, ai Cittadini, fiducioso che da parte di tutti si vorrà giustamente apprezzare il nobile fine a cui tende l'opera iniziata, alla quale si vorrà degnamente concorrere con oblazione, che suoni tributo affettuoso alla memoria del Grande, che si intende d'onorare».

N.B. — Le offerte si faranno pervenire al sig. Alfredo Lazzarini segretario del Comitato.

CORDENONS

Pro Patronato

Si sono iniziate [illegible] le sottoscrizioni pro Patronato scolastico. Il direttore didattico sig. Giuseppe Rossi, [illegible] raccolsero, in un breve giro, le seguenti offerte: [illegible] Quote N. 1 [illegible] Quote N. 1 [illegible] sigg.: cav. Emilio Zugnani, cav. Arturo De Carli, don Angelo Colusso, D'Andrea Giovanni, Rossi Giuseppe, sezione P. N. F. — Famiglia Ivan - Gaiotti, Abbi Luigi sottoscrisse una volta tanto Lire 15 il sig. Vignaduzzi Giuseppe. La settimana ventura verranno visitate tutte le famiglie preavvertite ed è fermo convincimento del Comitato che ognuno metterà la mano al cuore per sostenere si provvida iniziativa.

Veglia

Riuscitissima la veglia danzante data a medesimo scopo, sabato 23 corr. nella sala Vittoria, per l'occasione magnificamente addobbata.

Regnò massima l'allegria e l'affiatamento. Molto [illegible] apportarono parecchi gruppi di maschere davvero indovinati. Graziose le toelette delle dame. Le danze si protrassero animatissime fino alle ore piccole. L'incasso netto s'aggira sulle tre mille.

VENZONE

Allegro trattenimento danzante

Ieri sera nella sala della Trattoria «Al Campanile» ebbe luogo una trattenimento danzante.

Molte le maschere mascherati ed eleganti costumi: dalle settecentesche dame dalla capigliatura incipriata alla graziosa «Gigolette» parigine dei giorni nostri.

Non manco l'entusiasmo e l'allegria sino al termine delle danze che s'intrecciarono animatissime sino a tarda ora.

S. GIORGIO DI NOGARO

Pro invalidi

A favore della sottoscrizione Mutilati ed invalidi di guerra di S. Giorgio di Nogaro, sono pervenute numerose beneficenze in occasione del veglione [illegible] di sabato scorso.

POLCENIGO

Elezioni rimandate

Per disposizione del R. Prefetto le elezioni generali amministrative che dovevano seguire domenica prossima, 2 marzo p. v., sono state rimandate al giorno 23 corr. mese.

VILLA SANTINA

Una riconciliazione sfumata

Abbiamo narrato come la soluzione della vertenza cavalleresca sorta tra il sig. Zeno Zanussi ed il sig. Ugo Venier, avesse sollevato gli animi del paese per il pacifico scioglimento. [illegible]

[illegible] il sig. Zanussi [illegible] un invito del sig. Venier a [illegible] Zanussi [illegible] Associazione.

Il sig. Zanussi, [illegible]

Cronaca Cittadina

La propaganda elettorale fascista

La riunione di domenica

Domenica a Udine, come in tutti i centri d'Italia, è indetta l'adunata fascista: nel mattino rassegna di tutte le forze e grande corteo; nel pomeriggio si riuniranno i segretari dei fasci ed i sindaci fascisti per discutere in merito alla campagna elettorale. La propaganda — come dice l'organo del Fascio, «Giornale del Friuli» — avrà tre fasi:

«1.o) Nella prima decade di Marzo la propaganda avrà per iscopo di ricordare tutte le gesta antinazionali degli avversari d'ogni colore e d'ogni gradazione. «Per non dimenticare» potrebbe definirsi tale propaganda.

2.o) Nella seconda decade di marzo la propaganda svolgerà il tema delle realizzazioni fasciste, dimostrerà cioè quanto è stato fatto nel campo spirituale, politico ed economico per la ricostruzione nazionale.

3.o) Nella terza decade di Marzo e fino alla vigilia delle elezioni, la propaganda svolgerà il tema della necessità nazionale e del dovere morale per ogni cittadino di recarsi a votare per la lista nazionale, onde il più largo consenso sorregga la grandiosa opera del Governo fascista».

Gli arditi e le elezioni

Iersera, il Consiglio direttivo della Sezione Arditi, dopo l'esposizione del segretario sig. De Michele in merito alle elezioni, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della Sezione di Udine degli Arditi d'Italia, mentre riafferma la perfetta adesione ad ogni esplicazione di idealità nazionale saluta con fede e con orgoglio i nomi del valore inclusi nella candidatura politica, esprime la sua incondizionata e disciplinata adesione e da ampio mandato al segretario politico della Sezione per escogitare qualsiasi mezzo al fine di preparare gli Arditi Friulani alla lotta per l'ideale».

Cattedra ambulante di agricoltura

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

L'altro giorno si adunò presso la sede centrale della nostra Cattedra Ambulante, la Commissione Centrale di vigilanza, presenti i sigg. Morelli de Rossi (presidente), Battaino, Celotti, Coletti, Cossetti, Costantini-Scala, Damiani, De Biasio, Di Caporiacco, D'Orlandi, Franchi, Jacchia, Martina, Masieri, Narducci, Pascatti, Pecile, Pez, Pisoni, Rinaldi, Rubini, Sbuelz, Stievano, Trevisan, Tullio, Venier-Romano; rappresentanti, a norma dello Statuto, i signori Capsoni, di Prampero, Luchini, Mamardi, Margreth, Peroso, Gaspari, Paloni, Sclaunzero, Spinotti, giusti-cari, Balico, De Marco, Dorigo, Liberali; Segretario il direttore della Cattedra, Marchettano.

Il Presidente aprì la seduta commemorando il defunto collega della Commissione cav. geom. Giuseppe Marchi di Tolmezzo e l'ispettore provinciale superiore cav. uff. Pietro Rizzi, due uomini la cui perdita è gravemente sentita nel Friuli agricolo.

Venne poi approvata la relazione sulla attività svolta dalla Cattedra nel 1923, ed approvato il programma delle iniziative da svolgere nel corrente anno, dopo alcune raccomandazioni in merito alla propaganda zootecnica (Costantini-Scala), all'insegnamento agrario elementare, alle irrigazioni sulla destra del Tagliamento e alle migliori varietà di mais e di gelsi (Pecile).

Senza discussione si approvano poi il conto consuntivo 1923 e il bilancio preventivo 1924, quest'ultimo riflettente anche i nuovi uffici di Cattedra del Goriziano.

Infine si passa alla rinnovazione delle cariche. Riescono confermati: il presidente G. Morelli de Rossi, il vice-presidente gr. uff. dott. D. Rubini, e gli altri membri della Giunta esecutiva; dott. G. Guarnieri, dott. G. Jachia, dott. G. Margreth, avv. R. Spinotti, co. comm. avv. F. Tullio. Revisori dei conti furono eletti i signori co. Giuliano di Caporiacco, cav. L. Lucchini e cav. L. Venier Romano.

Echi della propaganda

Riceviamo il seguente comunicato:

S. E. Luzzatti, Alto Commissario dei profughi, ha dato lire diecimila all'Associazione dei professionisti delle terre invase, costituitasi in Roma nell'Aprile 1918. L'Associazione sostenne le spese con i contributi dei soci e con parte del suddetto importo; il resto fu depositato presso la Banca Italiana di Sconto. Dopo il dissesto di questa, si poterono un po' alla volta incassare gli importi di concordato: ed ora, col buono ricupero, si venne ad avere la somma di lire 5388.20. Nella impossibilità di convocare i soci, professionisti di ogni specie, di tutte le terre invase, i sottoscritti presidente e vicepresidente dell'Associazione credettero d'interpretare i sentimenti, inviando a S. E. De Stefani il suddetto importo, che in sostanza costituisce un rinvio, delle L. 10 mila avute da S. E. Luzzatti. Il registro poi di tutte le entrate e spese della Associazione si trova depositato a Udine, nello studio del sottoscritto presidente, ove potrà essere ispezionato da chiunque.

Venezia-Udine, 29 febbr. 1924.

Il Pres.: Avv. Ignazio Renier
Il vice-pres.: avv. Giulio Sacerdoti

Ancora della seduta dei Veterani e Reduci

A proposito dell'assemblea della Società Veterani e Reduci abbiamo ieri detto della relazione del Consiglio direttivo. Aggiungiamo oggi altre notizie che desumiamo da quella relazione, che ci pare diligentemente compilata come sempre.

Essa così rievoca i morti durante l'anno: dott. Carlo Marzuttini presidente e ing. Francesco Comencini consigliere, garibaldini benemeriti della Patria e della città.

Carlo Marzuttini era nato a Spilimbergo (21 giugno 1844) e nel 1866 studente in medicina a Bologna, si arruolò nel corpo garibaldino e fece la campagna del Trentino nell'ottavo reggimento, brigata Nicotera e nel seguente anno 1867 seguì Garibaldi nell'Agro Romano. Si distinse all'assalto di Porta S. Paolo e fu ferito, e tosto fu di nuovo ferito a Mentana e fatto prigioniero. Ritornato a Udine, fu benemerito cittadino in ogni emergenza, ascoltatissimo; fu presidente dei Reduci dal 21 marzo 1909 fino alla sua morte a Cerneglons il 12 ottobre 1923.

L'ing. Comencini, della patriottica famiglia dei Pedroni (era figlio dell'illustre musicista Francesco), era nato a Udine il 2 settembre 1840; emigrato in Piemonte nel 1859, fu caporale degli ussari di Piacenza negli anni 1859-61. Alla intimazione del Governo austriaco di rientrare nel Veneto, egli non corrispose e il Governo austriaco mise all'asta la sua casa in Mercatovecchio, confiscandogliela. — Ciononostante, nel 1862 egli seguì le colonne garibaldine dalla Sicilia in Calabria, ad Aspromonte; ferito il Duce, venne fatto prigioniero e condotto nel forte di Bard. Nela guerra contro l'Austria del 1866 fu sottotenente con Cairoli, distinguendosi. Completò gli studi a Pavia con i nostri migliori uomini politici e ritornato a Udine, fu ingegnere, professore al Liceo, membro delle principali Commissioni cittadine ed assessore del Civico Magistrato. Morì fra il compianto generale il 12 agosto 1923.

La relazione ricorda inoltre i soci defunti Giovanni della Torre e Francesco Tomaselli, alle cui salme rese gli onori dovuti.

Dice il Rendiconto che la Società o prese l'iniziativa o non fu mai assente alle manifestazioni patriottiche rese in Friuli come estrema onoranza alle salme dei valorosi che caddero per la Patria, concorrendo col loro sacrifizio a distruggere gli Imperi teutonici.

Non può a meno la Società dei veterani e reduci di ricordare Romeo Battistig, il quale dopo la guerra dell'Eritrea, lavorò a Udine indefessamente, a vantaggio delle rivendicazioni italiche, finchè, scoppiata la guerra contro l'Austria si arruolò volontario di cavalleria e agli avamposti, all'imbocco del Ponte sull'Isonzo a Sagrado, il giorno 15 giugno 1915, sfidando il nemico, venne colpito a morte.

Sul posto dove egli cadde, per cura di un Comitato verrà collocato un ricordo in pietra.

Anche il padre di Battistig, cav. Adolfo, fu socio effettivo della Società Veterani e Reduci e membro del Consiglio dal 1885. Era impiegato catastale di finanza a Udine. Nato a Venezia nel 1819, fu soldato nella marina austriaca e conobbe di persona i fratelli Bandiera. Nel 1848 disertò dal corpo austriaco e si mise al servizio del Governo veneto e fu distinto luogotenente. Caduta Venezia, l'Austria lo condannò alla fucilazione, che poi fu commutata nell'esilio, durante il quale condusse penosamente la vita a Patrasso e in Turchia. Nel 1866 tornò a Venezia ed ebbe la medaglia di guerra 1848-49. Re Vittorio Emanuele II lo fece fregiare cavaliere. Venne a Udine dove morì, compianto da tutti, nel 1889.

***

Una simpatica solennità (tutt'affatto privata) si è compiuta presso la sede sociale il 20 settembre 1923. Il nob. signor Conte G. B. Giuseppe Valetinis, il noto negoziante di qui, ha fatto dono al nostro sodalizio di una magnifica, ricca ed artistica bandiera tricolore, a sostituire la vecchia bandiera dei Reduci inaugurata nel 1882 resa impresentabile per la sua vetustà, la quale per l'onore degli artisti che l'avevano eseguita e delle solennità patriottiche a cui aveva presenziato da Milano in Sicilia, in tutte le commemorazioni più solenni, verrà conservata nel Civico Museo, in Castello. I convenuti alla festa plaudenti, ringraziarono il nobile donatore, il quale per voto unanime fu iscritto fra i benemeriti della Società.

***

Durante il 1923 furono inscritti nuovi soci benemeriti e fra questi citiamo il concittadino colonnello Bernardino Berghinz il quale, emigrato da Udine nel 1861, ebbe il piacere e l'onore di entrare primo nella sua città il 25 luglio 1866, quale tenente del primo picchetto di estrema avanguardia dell'Esercito liberatore.

***

La rappresentanza della Società ha rivolto vivi ringraziamenti alla Giunta municipale, alla Cassa di Risparmio e alle Banche tutte, nonchè al Comitato Pesca di Beneficenza, per le generose loro elargizioni al Sodalizio; nonchè agli altri Istituti ed ai privati che fortemente concorsero a facilitare le elargizioni sociali a Veterani e Reduci disagiati, con aumento notevole di aiuti e distribuzione a non soci e vedove di soci e non soci, di sussidi straordinari per ammalati, buoni di vittuarie e provviste di vestiario.

Il vice-presidente Giuseppe Conti pone fine alla relazione a nome del Consiglio e interprete di tutti i soci, col far voti per il completo trionfo dell'opera patriottica che indefessamente la Società esercita: trionfo così fortemente voluto da chi oggi presiede al governo nazionale.

La relazione porta le firme dei signori cav. Luigi Conti e Raffaello Sbuelz.

Tutti gli atti sociali, dalla malattia del dott. Marzuttini, e dopo, portano la firma del vice-presidente cav. uff. Giuseppe Conti, il quale per oltre quaranta anni unitamente al cav. Conti Luigi e cav. Raffaello Sbuelz, fa parte del Consiglio Direttivo del benemerito sodalizio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Merlo Chiussi: Oreste Lisotti 10 — del cav. Bortolo Maironi: G. B. e Virginia Rea 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Bortolo Maironi: Mario e Lidia Comessatti 10 — Residuo sottoscrizione corona in morte Del Gobbo Angelo: Personale Poste e Telegrafi di Udine 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Mattiussi Antonietta: Gatti Giovanni lire 2.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Anna Reccardini: Paris Giovanni 10 — di Maria Merlo Chiussi: Paris Giovanni 10.

MONUMENTO AI CADUTI — In morte de lcav. Bortolo Maironi: co. Adolfo di Spilimbergo 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte del cav. Bortolo Maironi: Linda Bernacioli 20, Lea Nigris 10.

FUNEBRI CLOZA

Ieri, alle 1530, partendo dal piazzale della stazione Ferroviaria, seguirono i funebri del compianto concittadino Fabio Cloza, da più anni residente a Milano ed ivi deceduto in seguito a malattia.

Aprivano il mesto corteo i civici pompieri e i valletti; vi erano le corone dell'amico Guillermi, degli ufficiali del II. Fanteria, della famiglia Zilotti, della famiglia Riva ed altre. Il clero precedeva la autovettura portante la bara su cui posava la corona della moglie e dei figli. Seguivano il figlio cap. Giuseppe, alcuni intimi e conoscenti e quindi numerose persone d'ogni ceto, accomunate nel vivo compianto. Abbiamo notato il sig. Evaristo Reccardini in rappresentanza del Comune e il gagliardetto del Fascio con numerosa rappresentanza. La salma fu accompagnata direttamente al Cimitero di S. Vito.

Ai congiunti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

I biglietti della Udine-S. Daniele

Sempre conservando gli orari e le disposizione in vigore per l'esercizio della tramvia Udine-San Daniele, col 1.o marzo p. v. verrà a cessare la validità dei biglietti di libera circolazione esistenti.

Da tale date saranno istituiti speciali biglietti di abbonamento da e per qualunque stazione della linea, sulla base della tariffa già in vigore.

Per le automobili pubbliche

A decorrere dal primo marzo p. v. le automobili per noleggio o servizio pubblico devono portare, oltre alla prescritta targa di riconoscimento, una speciale targa piombata dalla prefettura con la dicitura «Noleggio di Rimessa». La mancanza o la rimozione di tale targa, assoggetta i proprietari a tutte le punizioni sanzionate dalla legge.

Una cosa che manca alla Stazione di Udine

è una tabellina che porti segnati i ritardi dei treni in arrivo, da collocarsi al cancello dell'uscita a comodità di colpro che aspettano un treno.

Simile tabellina c'è in tante stazioni E perchè non anche a Udine? Rivolgiamo il desiderio all'egregio sig. capo stazione principale.

Gita studentesca

Ieri mattina, con una magnifica giornata di sole, gli studenti del R. Liceo Scientifico, quelli della Sezione Matematica, quelli della Sezione Agrimensura del R. Istituto Tecnico, attuarono le gita scolastica prescritta dall'E. U. E. F., portandosi sino a Martignacco.

Le tre balde schiere erano guidate dal prof. D'Alessandro ed erano accompagnate dal prof. Moscatelli e dal presidente dell'A. S. F. Gli studenti alle 16, dopo alcune ore di sano divertimento, fecero ritorno in città regolarmente inquadrati.

UNIVERSITA' POPOLARE

Oggi, venerdì, alle 21, il geom. cav. Achille Piccini, in una seconda conferenza, tratterà «dei Porti Adriatici», di quelli del Nord - Europa e delle eFrrovie nello scacchiere orientale illustrando il suo dire con carte topografiche appositamente compilate e con numerose proiezioni. — Ingresso libero; aula riscaldata.

Nel personale giudiziario

E' stato disposto il seguente movimento nel personale giudiziario:

Palumbo, uditore con funzioni di disegnatore a Tolmezzo, destinato alla supplenza titolare nel mandamento di Irsina; Gianini uditore giudiziario con funzioni di vice-pretore primo mandamento di Udine, tramutato al madamento di Ottaiano.

CITTADINI! — RICORDATE:

"Il Prigioniero di Zenda,,

Cronaca Sportiva

La vittoria calcistica dei nostri marinai

MESSINA, 28. — La squadra calcistica della nave inglese «Briony» che si trova ancorata in questo porto ha invitato la squadra calcistica dei nostri marinai ad incontrarsi con essa. L'incontro si è chiuso col pieno favore dei nostri marinai che han segnato 4 punti a uno

La cronaca continua in IV pagina.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Domenica scorsa ha avuto luogo nel suo palazzo in via Cavour l'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese con l'intervento di cinquantadue soci tra cui notiamo i preposti agli altri istituti di credito della città: senatore Morpurgo presidente della Banca del Friuli, comm. dott. Luigi Fabris presidente della Cassa di Risparmio, cav. Martinuzzi presidente della Banca Cattolica, l'ing. Fachini ecc.

Il presidente cav. Venier ha dato lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

dalla quale risulta che anche nel 1923 l'Istituto ha continuato nel suo sviluppo.

Per convincersi basta osservare il portafoglio che da lire 5.400.919.90 è salito, nell'esercizio 1923, a lire 6.417.306.45 ed i depositi fiduciari che — sebbene non ricercati con l'allettamento di saggi elevati — sono cresciuti di circa L. 700.000.

L'aumento del portafoglio di circa un milione è dato dagli sconti accordati a sane industrie locali e specialmente agricole, che presentano non solo serietà di intenti, ma ancora indiscussa garanzia per la solvibilità.

La relazione prosegue informando come la Banca non abbia mancato di restituire, di conformità alle disposizioni ministeriali, i tre decimi della somma concessa dallo Stato nel 1919 per sovvenzioni ad agricoltori, danneggiati dalla invasione Per evitare che venissero messe sul mercato ad un prezzo inadeguato a favore di avidi speculatori, l'Istituto si è affrettato a dare la sua adesione al Consorzio, costituitosi — auspice la Banca d'Italia — per l'acquisto e la vendita delle obbligazioni 3 e mezzo per cento delle Venezie e per la concessione di anticipazioni fino al 60 per cento sul valore nominale. Non solo ha eseguito anticipazioni su vasta scala, ma, da coloro che volevano alienarle, provvide ad acquistare obbligazioni ad un prezzo sempre superiore a quello fissato dal Consorzio.

Nell'intento, poi di concorrere alla sistemazione economica della nostra regione, la Banca ha dato ad ogni utile iniziativa tutto l'appoggio morale ed il contributo materiale consentito dalle proprie forze

Un indice confortante della considerazione in cui la Banca è tenuta, è dato dal fatto che numerosi Istituti finanziari, con lusinghiera larghezza, le affidarono servizi di riscossione e commissione per importi elevati

I valori di proprietà della Banca figurano in attivo per la somma di L. 072.040,02, ma il valore di borsa al 31 dicembre 1923 è di molto superiore.

Rilevante fu la emissione degli assegni della Banca d'Italia, dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, e della Banca di Novara. I titoli emessi ascesero a 7100 per complessive L. 29.550.862.21.

Il movimento di cassa fu di L. 286.076.198.41 e quello generale degli affari di L. 691.599.315.94.

Il conto perdite e profitti si chiude con un utile netto di Lire 121.093.18. Questo margine, veramente confortante, consente di aumentare di ben L. 80.000 la riserva ordinaria, di maniera che il patrimonio sociale raggiunge ora l'importo di lire 540.000, e il valore delle azioni viene quindi portato da L. 41 a L. 48.

Agli azionisti viene distribuito un dividendo in ragione del 10 per cento sul valore nominale delle azioni.

Nel corso dell'annata, e cogli utili netti, furono distribuite somme non lievi in premi, sussidi di istruzione e in beneficenza.

La filiale di Palmanova (che nel settembre scorso a sua volta ha aperto un recapito a Castions di Strada) procede con completa soddisfazione

Nella sua relazione il Consiglio ritiene poi superfluo soffermarsi a ricordare l'opera avveduta e coscienziosa del direttore della Banca rag. cav. Bettina, coadiuvato con intelligente operosità dal personale della sede e della filiale

«Il bilancio che abbiamo l'onore di presentarvi — conclude la relazione — rispecchia con sincerità la situazione della Banca Cooperativa Udinese, avendo avuto cura di valutare con criteri restrittivi le nostre attività. Tuttavia esso consente di accrescere sensibilmente la riserva, il che contribuirà a consolidare sempre più il credito, che il nostro Istituto ormai gode, ottenuto con perseveranza e ferma fede nel suo avvenire.

Ai prudenti criteri del passato il Vostro Consiglio si atterrà anche nel futuro, se sarà confortato dalla Vostra fiducia».

Il rag. prof. Cella legge quindi la

Relazione dei Sindaci

i quali osservano che il bilancio «confrontato con quello dei precedenti esercizi, è di per sè stesso così eloquente nelle sue cifre e nei suoi risultati finali, che ulteriori commenti sarebbe inutili».

La Banca si trova ormai in una posizione quale nessuno, qualche anno fa avrebbe sperato o immaginato, e ciò grazie alla prudente ed oculata concessione del credito; all'esclusione assoluta di operazioni aleatorie ed all'assunzione invece di quelle e soltanto quelle, che possono essere contenute nei limiti dello statuto o, per meglio dire, del carattere particolare della Vostra istituzione.

I Sindaci della Banca Cooperativa Udinese propongono pertanto l'approvazione del bilancio al 31 Dicem. 1923 che si chiude tanto in attivo che in passivo con L. 17.726.075.85 con un utile netto di L. 121.093.18.

La discussione

L'ing Fachini, mandato un saluto alla memoria del compianto socio cav. Gabriele Tonini, constata l'andamento prudente e oculato dell'Istituto, compiacendosi per il suo progressivo sviluppo con vantaggio del piccolo commercio e dell'agricoltura. Accenna agli anticipi fatti da'la Banca sulle obbligazioni 3 e 1/2 % delle Venezie, e rivolge qualche raccomandazione in merito. Chiude esprimendo un elogio allo zelo e alla rigidità del direttore cav. rag. Bettina, ricordando l'opera volonterosa degli impiegati tutti della Banca.

Si associano gli azionisti Antonio Cremese e cav. Ugo Ripari, rilevando, quest'ultimo con soddisfazione che il valore effettivo delle azioni della Banca è salito quest'anno da lire 41 a lire 48.

Il presidente dà quindi alcuni chiarimenti, ed aggiunge come la Banca abbia fatto una cospicua elargizione a favore del Pantheon ai Caduti e del Parco della Rimembranza, certa di interpretare il pensiero dei soci

L'Assemblea aderisce con plauso. Dopodichè il bilancio è approvato ad unanimità, astenuto il Consiglio di Amministrazione.

Le nomine

Vengono rieletti a Consiglieri gli uscenti Venier cav. Giusto, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Colombatti co. cav. avv. Gustavo; a sindaci effettivi Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi, Zagato avv. cav. Gino; a Sindaci supplenti Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Nel mondo degli affari

MOVIMENTO DI SOCIETA'. — Con atti del notaio dott. Alfredo Cavalieri fu Giuseppe, i signori ing. Luigi Faleschini fu Luigi, Piero Nassimbeni fu Teodosio e rag. Franco Faleschini fu Luigi da Pontebba, costituivano una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale: «Fratelli Faleschini e Nassimbeni — Trasporti internazionali», con sede a Pontebba. Scopo della Società è l'esercizio delle spedizioni e trasporti, commissioni, rappresentanze ed affari commerciali affini all'esercizio di Agenzia commerciale. Capitale sociale lire trentamila, conferite in parti uguali fra i soci. Durata della Società anni cinque a decorrere dal 31 dicembre 1923.

— Pure con atti del notaio dott. Alfredo Cavalieri, i sigg. Biancheri Antonio fu Secondo, Schiavi Diego fu Giovanni e Cappellaro Alessandro di Alessandro di Pontebba costituivano una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale Antonio Biancheri e C., con sede in Pontebba, avente per iscopo l'esercizio di spedizioni e trasporti internazionali, commissioni, rappresentanze ed in genere affari commerciali.

Capitale sociale lire trentacinquemila conferite per quattro parti da soci Diego Schiavi e Alessandro Cappellaro e per tre parti dal socio Antonio Biancheri. Durata della Società anni dieci decorrenti dal 1.o gennaio 1924.

— I signori A. Biancheri Antonio, ing. Luigi Faleschini e Pietro Nassimbeni scioglievano poi la Società in nome collettivo A Biancheri e C. costituita nel 1919.

MERCATI DI UDINE

CEREALI: Frumento 100, 105; granoturco giallo 82, 90; idem bianco 80, 85; cinquantino 75, 82; avena 85, 92; fagiuoli 230, 350 lire al quintale.

FORAGGI: Fieno dell'alta di prima qualità 28, 30; di seconda qualità 23, 24; della bassa prima qualità [illegible], 27; di seconda qualità 20, 23; erba medica 36 38; paglia 25, 26; strame scuro 16, 19 lire al quintale.

FRUTTA e ORTAGGI: Mele 60-180; fichi secchi 120-200 noci 300-350; nocelle 350-450; aranci 70-130; limoni 5-8 l'uno; mandarini 70-130; radici 40-100; patate 36-42; cipolle 55-70; radicchio 180-280; spinacci 300; brovada da 25-35; broccoli 50-60; verze 5-10 l'una, raperatti 5-8 centesimi l'uno; sedani 160-200 lire al quintale.

L'azione del prefetto di Trieste a proposito della lista slava

L'altro giorno, il «Giornale del Friuli» pubblicava un articolo intitolato «Politica suicida» in cui si accusava il Prefetto di Trieste comm. Crispo Moncada, di essersi personalmente adoperato nei riguardi della lista elettorale slovena con una azione politica, che definiva «antinazionale, antifascista e suicida».

Risponde ora il *Piccolo di Trieste*, il quale si duole di essere costretto a divulgare un saggio di prosa polemica, che contiene un attacco volgare e insensato contro un uomo che gode l'universale estimazione, e che ha il suo nome e la sua opera politica legati alle più belle pagine della riscossa nazionale di Trieste e della Venezia Giulia.

Il *Piccolo* informa come i signori Wilfan, Slavic e Vlatovic si recassero dal Prefetto allo scopo di comunicargli nella sua qualità di reggente la Prefettura che è capo della circoscrizione elettorale, il programma con cui gli allogeni delle tre provincie di confine intendono scendere in lotta con una lista di minoranza. Gli esponenti dei partiti slavi manifestarono il desiderio di comunicare al rappresentante del Governo in Trieste il loro vivo compiacimento per il patto italo-jugoslavo di amicizia, testè firmato a Roma e soggiungendo essere loro proposito di accettare con piena lealtà il fatto storico compiuto. Affermavano inoltre tanto più desiderabile in quanto gli slavi della Venezia Giulia — secondo l'affermazione dei tre — vogliono che il patto di Roma abbia pieno successo anche in queste terre.

Comunicarono poi al prefetto che valendosi della facoltà loro accordata dalla legge elettorale, intendevano presentare la lista di minoranza perchè anche gli allogeni potessero avere la loro rappresentanza in Parlamento. Tenevano però a dichiarare che la formazione di questa lista non aveva carattere di opposizione al Governo fascista, e in questo senso pregavano il comm. Crispo Moncada, di dare immediata comunicazione al Capo del Governo. Il comm. Crispo Moncada si limitò a rispondere che prendeva atto della dichiarazione fattagli, aggiungendo che l'on. Mussolini avrebbe avuto precisa e immediata comunicazione di essa. Nè altro aggiunse.

Dopo aver spiegato i fatti il *Piccolo* continua:

«Sic stantibus rebus», ci domandiamo, non senza un po' di amarezza, per quali reconditi fini si è voluto menare tanto scalpore tentando di svalutare, alla vigilia di una lotta politica che richiede la massima solidarietà d'intenti e il fronte unico delle forze nazionali, dalla Livenza al Quarnaro, l'opera di un uomo che gode meritatamente la fiducia di quanti possono vantarsi di aver saputo tener testa al nazionalismo slavo e al sovversivismo suo alleato nei giorni più duri, quando la classe dirigente italiana e il suo Governo, avevano smarrito il senso della realtà politica e lasciavano il Paese all'iniziativa, spesso combattuta, di poche persone di buona volontà, disposte a far sacrificio di ogni ragione egoistica, pur di non rinunciare all'orgoglio di difendere gli interessi italiani sul confine.

A parte le ragioni di particolare simpatia che legano tutti i circoli nazionali della Venezia Giulia alla persona del Prefetto di Trieste, sentiamo il dovere d'insorgere contro l'offesa lanciatagli perchè diretta a un indirizzo politico che fu madre al fascismo e che è senza dubbio la maggior gloria di quella rinascita nazionale che da Trieste s'irradiò su tutte le terre di confine, destando pure profonde ripercussioni in tutta la vita italiana.

Il problema degli allogeni della Venezia Giulia non è una creazione di questi tempi. E' un problema annoso. Oseremmo dire che la sua soluzione può oggi sembrare facile solo perchè non sono mancati gli uomini che hanno saputo prepararlo. A chi arriva tardi, alla conoscenza delle cose, tutto sembra nuovo o appena nato. Il mondo è sempre stato pieno di scopritori dell'America, benchè la storia ne registri uno solo.

Siamo pronti a rendere omaggio a chiunque in buona fede tenti di scoprire nuovi orizzonti politici o anche solo nuovi criteri tattici secondo cui regolare i rapporti dello Stato italiano con le minoranze slave. Purchè i neofiti, per eccesso di zelo, non montino in superbia fino a commettere errori sul genere di quello della bilinguità imposto ai giornali jugoslavi nel momento in cui Benito Mussolini trattava col Governo di Belgrado le basi del patto di amicizia italo-jugoslavo!

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 865 a 880; Belgio da 82 a 84; Francia da 96.75 a 97.25; Londra da 100.20 a 100.40; New York da 23.20 a 23.30; Svizzera da 401 a 404; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29.35 a 29.50.

Rendita 81.50, consolidato 94.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: — Francia 96.45; Svizzera 403.20; Londra 100.15; New York 23.30; Vienna 0.0325; Bucarest 12.20; Belgio 83.75; Spagna 284; Praga 67.60; Budapest 0.07.

Rendita 81.35, consolidato 94.60.

Obbligazioni delle Tre Venezie

ROMA: Corso medio 81.27. Obbligazioni delle Tre Venezie, quotazioni del giorno 28 febbraio: Quotazioni singole: Trieste 81, Milano 81, Roma 81.25.

Lo scassinamento d'una cassaforte alla direzione delle Case Popolari

La notte decorsa una audace impresa ladresca ebbe attuazione fuori Porta Gemona, nel fabbricato in cui ha sede la Direzione dell'Istituto autonomo Case Popolari. Le nuove abitazioni popolari sorgono appunto in quella località.

Ignoti, mediante scasso della porta, penetrarono nell'ufficio della Direzione, e poscia, a mezzo di fiamma ossidrica, seghe e vari istrumenti, riuscirono a sventrare la cassaforte d'acciaio. Il lungo lavoro dei ladri non ebbe però adeguata ricompensa: infatti, la cassaforte conteneva sole lire 500 in danaro e marche da bollo. Con questo magro bottino, i notturni visitatori se ne andarono indisturbati.

Ferroviere vittima di una grave disgrazia

Questa mattina alle dieci è stato ricoverato all'Ospedale Civile il fuochista Vittorio Verginella, in condizioni gravissime per contusioni all'addome. Il ferito proveniva da Pontebba dove, alle quattro, era stato schiacciato tra i repulsori di una locomotiva.

La prognosi è riservata.

Moggio Udinese per la malattia del Re

Appena a conoscenza dell'indisposizione che obligava a letto il Re e il Principe Ereditario questa sezione del Reparto Esploratori trasmetteva il seguente telegramma:

«Casa Reale Roma,

Facciamo voti vivissimi sollecita guarigione Sua Maestà Principe Ereditario. — Reparto Esploratori Cattolici».

A questo, il Ministro della Casa Reale rispondeva immediatamente col seguente dispaccio:

Sua Maestà anche a nome di S. A. R. il Principe Ereditario ringrazia del cortese pensiero e dei buoni voti. Mattioli».

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Parricida involontario

Questa mattina è comparso dinanzi alla Corte, Alfonso Mizzau fu Sante di anni 24 da Rivolto, accusato di avere cagionato involontariamente la morte del proprio padre. Il fatto accadde il 13 maggio 1923 a Beano: tra padre e figlio si era accesa una disputa e ad un certo momento il giovanotto lasciò andare un ceffone al padre, che perdette l'equilibrio e cadde a terra, battendo il capo contro un sasso Nella caduta riportò la frattura del cranio e una emorragia cerebrale che provocò la morte del Sante. In seguito il giovane Mizzau fu arrestato.

All'udienza egli riafferma di non avere avuta alcuna intenzione di determinare una così grave conseguenza del suo atto. Il processo finirà oggi.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

Stasera la prima del «DEMONE DEL CIRCO» azione drammatica emozionante, svoltasi in un grande Circo Equestre. Questa film fa seguito al Romanzo grandioso dei «Quattro Diavoli Neri».

Quanto prima una grandiosa novità con Francesca Bertini, Alberto Collo e Emilio Ghione (Za la Mort).

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenterà: «CUORI UMANI». Questa importante film, che resterà impressa per lungo tempo nel cuore, è dedicata alle madri di tutto il mondo. Sentimentale l'interpretazione di House Peters.

Seguirà una super-comica in due atti, ultimissima creazione di assoluta novità per Udine: «Ridolini al bagno penale», di una comicità fenomenale, che farà ridere anche i più refrattari all'allegria.

CINEMA TEATRO MODERNO

Una film d'interesse eccezionale verrà proiettata questa sera: «Cacciando fiere in Africa, col fucile e l'obbiettivo». E' il diario cinematografico della tragica spedizione Snaw. In questa film per la prima volta si devono da vicino le belve in piena libertà. Questo lavor ointeressante e istruttivo ha ottenuto ovunque un grandioso successo.

Concerto Caffè DORTA-FANTINI

Venerdì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. Marcia — 2. Lehar: «Dove canta l'allodola» valzer — 3. Rossini: «Tancredi» sinfonia — 4. Mascagni: «Cavalleria» fantasia — 5. Moleti: «Kim» fox-trot — 6. Lombardo «Madama di Tebe» potpourri — 7. Strauss R.: «Cavalier della Rosa» valzer dell'opera — 8. Jessel «Corteo di Nozze» — 9. Rossi: «El Rosal» Paso doble — 10. One step Finale.

MARIONETTE

Domenica alle ore 5.30 pom. nella sala del Teatrino di via Gemona N. 50 si darà la rappresentazione di: «Una nuova Società di disperati» con Arlecchino affamato e Facanapa distinto suonatore di violino. — Commedia ridicolissima in tre atti e 10 personaggi.

Della scelta musica verrà eseguita fra gli atti e durante l'azione. Chi desidera fare buon sangue non manchi.

Feste Carnovalesche

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Un'oasi di gioconda spensieratezza, di prorompenti melodie, di garrule grida infantili, di scoppiettanti risate.

Al «Sociale» nel pomeriggio di ieri, piccoli e grandi hanno vissuto per più ore in un mondo di sogno. Il geniale addobbo del Teatro fu incorniciato da grappoli di faccine sorridenti che sbucavano dai palchi. — Nella platea un vero formicaio di damine graziose e di cavalieri in erba, durante le danze.

L'affluenza di piccole maschere fu superiore ad ogni attesa e molte si distinsero per la ricchezza e buon gusto dei costumi ed abbigliamenti, Pierrettes e Pierrots, damine settecentesche e cavalieri di cappa e spada, contadinelli di ogni regione e variopinti pagliaccetti, olandesine e zampognari, signore in miniatura inguantate nelle «toilettes» da sera e minuscoli cavalieri in frak e gibus... insomma un minuscolo convegno carnovalesco, degno di rivaleggiare per varietà di mascherine, con qualsiasi festa dei «grandi».

Tutte le età del mondo piccino, dalla tenera infanzia alla germogliante adolescenza, erano rappresentate. In mezzo a tanta prorompente giovinezza, i babbi e le mamme si sentivano invitati a far zaino a terra, posando per un po' il pesante fardello degli anni....

La festa ebbe inizio alle 15 e l'orchestra Marcotti suonò per più ore tutti i migliori ballabili del suo repertorio, mentre i ballerini più o meno esperti, si abbandonavano in braccio a Tersicore, per ripiombare poi, stanchi ma felici... in quello delle loro mammine.

I premi di bellezza risultarono così assegnati: 1. Neve Scuttini; 2. Nella Rais; 3. Brunetta Scoccimarro, graziosa pupattola di anni due circa.

Il primo premio dei gruppi spettò alla squadra in costume sportivo (dell'A. S. Udinese). Alle coppie: 1. Paola Ciotti e Giovanni Berardelli (costumi Luigi XV — 2. Antonio e Franco Baiardi (costumi 400) — 3. Fiamma e Fulvia Mora (Pierrettes) — 4. Brandolini e Martano (Pierrots). — Alle mascherine isolate: 1. Camilla di Manzano (Musette) — 2. Bianca Degani (costume '500) — 3. Reno Troiani (costume '700) — 4. Luciano Scoccimarro (Mercurio) — 5. Maria De Rossi (abruzzese) — 6. Amelia Del Mestre (olandese) — 7. Derna Croattini (Pomino) — 8. Mariolina Valle (contadinella).

Ai piccoli intervenuti fu inoltre distribuito un migliaio di giocattoli.

I nostri rallegramenti vanno a chi seppe far rivivere la bella tradizione, ottenendo un sì caloroso successo.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Il Comitato del Veglionissimo Azzurro ci prega di comunicare che sono stati messi a disposizione delle migliori maschere i seguenti premi:

Servizio di toilette in argento alla maschera più fine ed elegante — Servizio di calici in argento alla miglior maschera in costume romano — 12 bottiglie di vino spumante e biscotti Delser, al miglior gruppo mascherato — 12 bottiglie di vino spumante e biscotti Delser, al miglior gruppo in costume romano.

Il Comitato ringrazia le Ditte A. Longega, Carlo Delser e fratelli, Antonio Tamburlini dell'Albergo Nazionale, Giuseppe Vernitznig del Ristorante Manin, il sig. Benedetto Beltrame dell'Albergo d'Italia ed il sig. Teatini della Taverna Frascati che furono larghi di aiuto al Comitato nel regalo dei doni.

La beneficenza del Veglionissimo Studenti

Il ricavato netto del Veglionissimo Studenti fu distribuito nel modo seguente: lire 5000 alla Cassa Scolastica; 100 pro monumento aviatori caduti a Fiume; 1126 agli studenti medi ed universitari bisognosi; 1000 al Comitato Orfani di Guerra (da ripartirsi 500 pro Istituto Orfani e 500 Pro Comitato Scolastico Orfani); 380.20 all'Associazione Tubercolotici di guerra; 200 all'Istituto Micesio; 200 pro monumento ai Caduti di Udine e Parco della Rimembranza; 497 all'Ass. Studentesca Friulana perchè servano a scopi di beneficenza.

Tirando le somme, il Veglionissimo Studenti ha fruttato alla pubblica beneficenza la cospicua somma di lire 8480.20.

Un trattenimento all'Arcivescovile

Domani sera, alle ore 20, i convittori del Collegio Arcivescovile daranno un trattenimento nel loro teatrino.

Verrà recitato il poema drammatico «L'usignuolo dell'Arno», in tre atti di Armando Lovato; tempo di Lorenzo il Magnifico.

Durante gli intermezzi suonerà una orchestrina.

Agiranno i seguenti giovani: V. Candido, O. Valerio, P. Pittoni, A. Pelissoni, U. Zanelli, A. Pontelli, A. D'Elia, A. di Caporiacco, O. Padovan, G. Picotti, A. Crucil, V. Tramontin, G. Albini, G. Turchetti, A Bisaro, S. Pagnut e D. Moretti.

ULTIMA ORA

Scambio di brindisi fra i generali Giardino e Milic

FIUME, 28. — Il governatore generale Giardino e donna Margherita Giardino hano offerto oggi una colazione ai membri della commissione italo-jugoslava per l'applicazione del trattato di Roma che oggi ha compiuto i suoi lavori.

Vi fu uno scambio di brindisi Il generale Giardino così chiuse:

— Per conto mio, vi assicuro che a Fiume regneranno, come regnano, l'ordine, la sicurezza, il rispetto reciproco, che sono necessari per una pacifica convivenza di lavoro. Con questi sentimenti, in nome degli italiani presenti e lontani, in nome di Fiume, io alzo il calice, generale Milic, alla prosperità del Vostro Paese, alla salute del Vostro Sovrano».

Il generale Milic rispose inneggiando a S. M. il Re d'Italia e alla nazione italiana. Il senatore Quartieri ha inneggiato con felici parole a donna Margherita Giardino e ha inviato un cordiale e devoto saluto alla signora del generale Milic.

Quel che ha detto Stresemann sulle riparazioni

BERLINO, 28. — Oggi, al Reichstag, il ministro degli esteri Stresemann ha pronunciato un importante discorso Tra l'altro di se:

Ogni persona di buon senso, in Germania, è pronta per un accordo con la Francia; non è utile, però, a simile accordo, che Poincarè dichiari di nuovo che la Germania negli quattro anni non abbia fornito niente in riparazioni, mentre invece l'economista Keyno e l'Istituto economico di Washington hanno valutato le prestazioni tedesche ad un minimo di 25 miliardi d'oro. Le prestazioni tedesche per l'avvenire in conto riparazioni, dipenderanno dall'aumento della produzione tedesca; perciò la Germania ha bisogno di uno sviluppo politico, nonchè di una politica che garantisca il suo risanamento economico. La Francia mette oggi in prima linea la questione della sicurezza. Ma perchè, si chiede il sig. Stresemann, tutti i nostri suggerimenti per la conclusione di un trattato renano speciale con larghe garanzie a favore della Francia, sono finora rimasti senza risposta? In Francia si teme un movimento nazionale tedesco, senza ricordare che finora tutti gli uomini politici tedeschi che hanno cercato di concludere un accordo con la Francia, non hanno raggiunto il loro intento a causa della politica francese.

Il sig. Stresemann ha ricordato poi con soddisfazione la conclusione del trattato commerciale americano-tedesco, ed ha espresso la speranza che da tale trattato, il quale stabilì una base solida e sana entrerà in vigore nonostante una certa resistenza che si è verificata contro di esso al Senato americano. Il sig. Stresemann ha poscia posto in rilievo che il trattato contiene la clausola della Nazione più favorita, che dovrà formare la base principale della futura politica commerciale.

Notizie in breve

LA SALMA DELLA DUCHESSA DI GENOVA riceverà oggi solennissime onoranze a Roma. Il corteo partirà dalla villa della Regina Madre dove nella palazzina dei principi sarà data l'assoluzione; e sosterà alla stazione di Termini. Di là, con treno speciale, l'Augusta Salma partirà per Torino, accompagnata dai principi e dal personale di Corte. La Salma giungerà a Torino domani mattina e sarà deposta nella Basilica di Superga. Alla tumulazione assisterà la Regina Madre A Roma, la Salma sarà collocata sulla berlina detta «l'Egiziana» appartenente alla Casa Savoia, che fu già berlina di gran gala costruita nel 1818 e fu quindi trasformata in carro funebre e servì per il trasporto delle salme di Re Carlo Alberto nell'ottobre del 1849 e poi nel 1855 delle Regine Maria Teresa e Maria Adelaide e di altri principi della Real Casa.

IL SENATORE MARIO LAMBERTI è morto ieri a Firenze di bronco-polmonite.

— I NUOVI STIPENDI ai pubblici impiegati ed ai professori di grado medio o superiore, siano pagati nel mese venturo.

— NEL SEMESTRE che va dal 1 luglio al 31 dicembre 1923 le ferrovie hanno dato nuovi aumenti nelle entrate e nuove riduzioni di spese. In complesso, i miglioramenti si riassumono nella cospicua somma di 290 milioni. Tutto lascia a sperare che il disavanzo delle ferrovie per il bilancio 1922-23 sarà inferiore ai 374 milioni annunciati nel preventivo e che nel 1923-24 il bilancio fra entrate e spese sarà raggiunto.

— GLI STUDENTI UNIVERSITARI FASCISTI o, più esattamente, una loro rappresentanza, furono ricevuti ieri dal Ministro dell'Istruzione pubblica on. Gentile, il quale dichiarò: 1., che nell'entrante marzo sarà concesso d'iniziare la sessione estiva per le lauree degli studenti fuori corso; 2., che si è già consentito il prolungamento a tutto marzo della seconda sessione dell'anno accademico scorso per i soli esami speciali nelle Università ed istituti dove le autorità accademiche ne riconoscano l'opportunità. in via affatto eccezionale, gli studenti di ingegneria che supereranno in marzo gli esami di un corso, potranno essere iscritti al corso successivo ancora per l'anno corrente.

— GLI IDROVOLANTI che collaborano con la R. Nave «Ammiraglio Magnaghi» nella campagna idografica del Mar Rosso, stanno svolgendo una grande attività di volo. Sono già stati compiuti primi rilievi fotografici e con questi esperimenti si è riusciti a stabilire i punti fondamenti dell'utile collaborazione che il servizio aereo può dare per simili rilievi idrografici.

— ALL'ON. MUSSOLINI, nell'anniversario del suo ferimento in guerra (quota 144 sul Carso) continuano a pervenire telegrammi di devozione e di saluto. Fra i molti, riuscirono a lui particolarmente graditi quelli dei medici curanti e dei compagni d'arme.

— PURE MOLTI TELEGRAMMI pervengono in questi giorni all'on. Mussolini, di gratitudine e di plauso, per gli ultimi provvedimenti in materia di affitti, e per la energica sua risposta alla protesta dei proprietari di case.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

L'ultimo elenco porta la somma di lire 210.152,15. Nel rione settimo, gruppo A (pres. sig. Maria Stefanutto vicepresidente Dante Marzona, si raccolsero finora lire 335,50, essendo quello che abbiamo sott'occhio il primo elenco del rione e costituito nella pluralità di piccole offerte. La maggiore è di lire 40; poche altre di 20 e 10 lire; la pluralità di 5, 2, 1 e anche meno

Rione VI (pres. signora Maria Biasutti, vice-pres., Marcotti Piero). Si raccolsero finora lire 7767,80 — In questo elenco figura il Seminario Arcivescovile con lire 250, la Società anonima Michele Talmone con 100, la famiglia Eller e Giov. Bonora 50 cadauno, Emma Biasutti 20.

Rione III (presid. sig. Ermelinda Mulinaris Orlando e vicepres. Fr. Papa). Raccolte finora lire 2982. Nell'elenco figurano: Coniugi Tomasoni 700, co. Antonino Deciani 500, avv. Zoratti e fam. 300, Guglielmo Di Santolo, Venuti famiglia 200 — dottor Umberto Selan 150; Braido Palamede e famiglia di Montegnacco 100 cadauno — fam. Dalan, Lunazzi Venceslao, Ada e Pietro Pigazzi, Attilio e Irma Stroppolatini, Gino e Lina Sacchetto, dott. Tranquillo Baldassare, Oreste Formenton, Carlotta Duca ved. Del Fabbro 50 ciascuno. Vi sono poi talune offerte di lire 25, altre di 20 e di 15, molte di 10, di 5 e anche inferiori.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — In morte di Argia Bernardon: A mezzo di Luigi Anzil, civanzo di una sottoscrizione fatta fra amici del marito, 200; ditta E Boschian e C. 10 — di Maria Merlo ved. Chiussi: ditta E. Boschian e C. 10 — di Anna ved. Reccardini: Ditta E. Boschian e C. 10.

PATRONATO PRO ORF. di GUERRA. — In morte di Francesco Coradnezzi: Gius. Fasan 10.

ASS. MADRI e VEDOVE CADUTI. — In morte del co. Daniele Florio: Società Ippica Friulana 200 — di Anna ved. Reccardini: Vittoria Cimador Bruni 10.

ASS. TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Augusto Viola: alcuni amici per civanzo corona fiori 13 — del co. Daniele Florio: dott. Gracco Muratti 50; Bobo e Cecilia Muratti 250; co. Luciano e Cecilia del Torso 100; Irma Gasparini Chiurlo 10; Augusto Bosero 20 — di Anna ved. Reccardini: Maria Borra 20; ditta Basevi e figlio 10 — di Maria Merlo ved. Chiussi: Augusto Boer 20 — di Teresina Bertuso: Roncaul e Scoziero 10 — del sig. Rigatti: Società Corale Mazzuccato 25 — di Giacomo Fontanini: Pia Fontanini 15 — della signora Lant: farmacisti Manganotti 10, Pietro Cassutti 5 Negozianti Manifatture per civanzo corona 10; Antonio Missana per ricavo poesie 14; ditta S. Cornis e C. 25.

ORFANELLE DI VIA RIVIS. — In morte di Anna ved. Reccardini: Ditta Reccardini e Piccinini, in sostituzione di corona 50.

***

Fra i signori Anzil Luigi, Agosti Remo, Asti Umb., Bortuzzo Umb., Badini Ang., Biondi Leopoldo, Canciani Luigi, Catarossi Eur., Croatto Giov., Coccolo Pietro, Garavini Giovanna, Marinatto Giov., Meroi Marcello, Pessa Tiziano, A. Pizzamiglio, Pravisani Celso, Ruggeri Erniens, Renna Benigno, Stefanutti Oreste, Taiariol Pericle, Vendruscolo Emilio, Zoratti Ang., Zoratti Val., Zannini Carlo, Zenzi Gius. e Zenzi Luigi sono state raccolte lire 520, delle quali 130 furono spese per una corona e le rimanenti erogate a scopo di beneficenza e cioè 200 agli orfani di guerra del Comune di Udine e 190 alla Società Sordo-Muti.

***

L'Associazione Antitubercolare di Udine nell'atto di cessare dalla sua funzione ha votato che il civanzo fosse diviso fra tre istituzioni locali, comprendendo fra queste la Società Protettrice dell'Infanzia.

«RIFUGIO BAMBIN GESU'». — In morte di Anna Reccardini: co. Rosina de Puppi Paglieri 25.

SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI. — In morte di Antonietta Mattiussi: Margherita Gropplero 25.